



Enzo Ferrante Io lavoro con l'Unità al mio fianco. Viva i lavoratori, viva l'Unità!



Nichi Vendola Rimuovere l'Unità dalle fabbriche è un gesto inquietante

La voce dei lettori su unita.it e su Facebook

ANDREA COZZOLINO* Caro direttore, hai perfettamente ragione: "le bacheche de l'Unità smantellate negli stabilimenti Magneti Marelli di Bologna e Bari non sono purtroppo un accidente". In questo Paese, nei luoghi di lavoro si respira sempre più un clima da anni 50. Basta vedere cosa accade a Pomigliano, dove nella NewCo Fiat non vengono riassunti gli operai iscritti alla Fiom, "colpevole" di aver votato contro il nuovo piano. Oppure a Melfi, dove si segnalano con sempre maggiore frequenza gravi episodi di attività antisindacale. Per questo, nel Paese che è la terza economia europea, con i lavoratori tra i peggio pagati e i manager ricoperti d'oro, io credo che sia utile e necessario un giornale come l'Unità. Buon lavoro a tutta la redazione. Un forte abbraccio.

**Vice capodelegazione Pd al Parlamento Europeo*

SERGIO BAÙ Sto con la democrazia, con i diritti, con la responsabilità. Oggi con l'Unità... È il minimo che posso fare, uniti difendiamo la libertà.

RENATO ROSSETTI Normalmente chi viene censurato è perché dice delle cose scomode o, peggio, VERE!!! Cosa ti fa paura Marchionne??? Che qualcuno ti rinfacci le cose che hai promesso e che non intendi mantenere?? Già allora, comunque, qualcuno ti aveva capito.....!!

TIZIANO ZACCHI Evidentemente i



talebani non stanno solo in Afghanistan. Però questa allergia a un quotidiano può anche rivelare una certa insicurezza, o paura del confronto. Tipico di chi non è sicuro delle sue idee.

MAURIZIO B. L'estromissione di un giornale è un attacco al diritto all'informazione e come tale va condannato. Penso proprio che Fiat voglia andare allo scontro sociale con ogni mezzo per giustificare il suo disimpegno europeo. In sostanza è l'ennesimo drappo rosso sventolato davanti al toro per poi lagnarsi della sua reazione.

ANNA SENIGA Cara Unità, con te da quando lavoro, 38 anni, con te oggi che sono in cassa integrazione, a volte ti ho distribuito, con te ho fatto decine di feste, cotto quintali di tortellini e servito miriadi di piatti, con te ho pianto durante i funerali di Berlinguer, con te a mille manifestazioni, a volte ti ho perso perché non ho condiviso alcune scelte, ma oggi contro i soprusi ti riporto con me, e guarda caso ancora

Marino Sinibaldi, Radio3
Il direttore di Radiotre Rai, intervistato da Youdem, spiega: «Certamente sto con l'Unità come sto con qualunque giornale. Però l'Unità non è un giornale qualunque perché è il "luogo" nel quale un'ampia parte di questo Paese ha affidato le speranze per migliorare la propria vita e il proprio futuro»

contro di te i padroni si ergono ed allora io ti difenderò ricominciando a comprarti ogni giorno.

NUNZIATO ADORNETTO Purtroppo, dopo oltre 60 anni, ancora è necessario lottare per difendere i principi valori della Costituzione.

PIETRO TARABORRELLI L'idea di proibire il giornale della Sinistra Italiana è sintomo della civiltà dei tempi, dell'idea di modernità che sta dietro alcuni bei proclami e una violenza inaccettabile per chiunque abbia a cuore la libertà di informazione. Io sto con l'Unità.

LUIGI ROSARIO VIOLA L'Unità sta conquistando lentamente quello spazio (grande) culturale di analisi politica e sociale che utilizza termini e categorie e figure che si richiamano a modelli interpretativi "di Classe", il cui solo sentore spaventa la moderna borghesia, già al solo livello empatico. E

la semplicità espositiva dei concetti che si avvicina e vive insieme alle frantumate categorie dei lavoratori (così di rado) acquista consenso e acquisisce consapevolezza. O meglio contribuisce alla formazione della coscienza di classe (anche se dispersa e spesso confusa) e tuttavolta aborrita ed esorcizzata, già a livello di concetto. A noi è vietato parlare in questi termini, a noi del Pd, mentre è tollerato o meglio snobbato dal pensiero dominante "borghese" se esso proviene dalle cosiddette frange che si trovano alla nostra sinistra. È consentito ancora all'on. Berlusconi di parlare di anticomunismo in nome del quale semina odio e provocazioni! La mia solidarietà è "normale" e naturale.

LUCIA CODURELLI Caro Direttore, che ti devo dire, visto che è il mio giornale da quando giovanissima lo ricevevo a casa, la prima volta con la bimba in braccio da una compagna nella diffusione alla domenica, nel '73. Poi a turno l'ho sempre fatto anch'io e in fabbrica eravamo organizzati affinché chi non faceva i turni lo portava a tutti ed era assolutamente normale e questo fino a quando ho lasciato il lavoro. Ora non so. La parte economia e lavoro andava sempre nelle bacheche ed era una boccata di ossigeno. Questa mattina tanti si sono impegnati, spero che questo impegno continui sempre contro la prepotenza e l'arroganza oscurantista di questi "Padroni". Cara Sinistra riflettiamo sul "radicalismo scic" di questi anni dove ci ha portato. L'attacco feroce a l'Unità deve fare riflettere molto a tutti i livelli. Grazie.